I lavoratori giudicano ambiguo l'atteggiamento dell'ENI

# «Marcia del lavoro» nell'Amiata per l'occupazione nelle miniere

**Avrà luogo il 5 aprile prossimo, in occasione di uno sciopero generale di tutto il comprensorio Sono già previste nuove manifestazioni di lotta per fare uscire allo scoperto l'ente di Stato**

ARCIDOSSO — Una più profonda consapevolezza sulla grave situazione economico sociale dell'Amiata e la conseguente necessità di una più vasta e articolata iniziativa delle forze politiche, sociali e istituzionali, sono scaturite da un convegno svoltosi nella sala consiliare di Arcidosso. All'iniziativa — promossa dal comitato di zona comprensoriale della federazione CGIL CISL UIL per verificare lo stato della vertenza, alla luce dell'incontro svoltosi il 17 febbraio scorso tra i dirigenti dell'ENI e i gruppi parlamentari PCI, DC e PSI in merito alle questioni concernenti i piani di riconversione produttiva previsti per la organica soluzione della «Vertenza Amiata» — hanno partecipato i rappresentanti politici, gli amministratori locali, provinciali e parlamentari (per il PCI era presente la compagna Elvira Berardi) delle province di Siena e Grosseto.

Il compagno Arezzini, della segreteria del comitato unitario di zona, dopo aver ripreso succintamente alcuni dati sulla preoccupante situazione, al limite della tollerabilità, economica sociale ed occupazionale presente sul l'Amiata, è passato ad esaminare alcune sconcertanti posizioni e atteggiamenti del l'ENI che non fanno prelude re ad uno sbocco positivo della vicenda. Infatti, l'ENI, dopo aver dato in varie tast assicurazioni sulla realizzazione di insediamenti produttivi, sostitutivi al mercurio, da m e r c u r i a l e s c a d e n z a la base degli accordi sottoscritti il 22 settembre 1976, in quest'ultimo periodo ha dato luogo ad un v a l l e t t o di ipotesi e di soluzioni »

Un giudizio, quello dei sindacati, che trova conferma nel fatto che proprio l'ENI, nel suddetto incontro con i partiti, aveva espresso agli interlocutori la richiesta di un margine di tempo di due mesi per una maggiore e più dettagliata disamina delle questioni. Tale scadenza si sta velocemente avvicinando senza che «segnali» concreti di volontà e di investimenti siano venuti manifestandosi. Alla luce di questo atteggiamento dell'ENI, è pertanto necessario, come da tutti è stato richiesto, ed anche perchè le popolazioni amiatine sono stanche di aspettare, di dare inizio immediatamente ai lavori di istallazione delle due aziende sostitutive in Valdipaglia, dato che il consorzio dei Comuni ha già predisposto le aree per tali insediamenti che, qualora dovessero saltare, pregiudicherebbero ulteriormente qualsiasi attività produttiva. Oltre a questa richiesta di investimento capace di aprire possibilità di lavoro a 700 800 nuove unità, con forza è stato sottolineato, soprattutto da parte dell'ingegner Latino, direttore del Distretto Minerario di Grosseto, l'esigenza di approdare finalmente a quel piano minerario nazionale di cui il mercurio, attraverso più attente analisi sulle necessità di mercato e il ruolo che può ricoprire nel contesto di una politica di approvvigionamento tecnologico, può essere in grado di dare un impulso alla ripresa economica amiatina.

Ed è da questo quadro di riferimento che si è partiti per scongiurare, chiedendo una «manutenzione attiva» degli impianti, lo smantellamento delle miniere ancora in attività, seppur ridotta. La crisi dell'Amiata, il suo carattere e specificità, si innesta nel contesto più complessivo del paese facendolo assurgere ad una dei punti caldi, che merita di essere considerato con attenzione. La degradazione amiatina, lo scollamento del suo tessuto sociale, riguardano, complessivamente, tutti i settori produttivi: agricoltura, turismo e sistema infrastrutturale. Per tutti questi motivi la vertenza è nazionale

Ma venendo al concreto esplicarsi delle iniziative di lotta occorre sottolineare che ancora una volta unitariamente e responsabilmente l'intero movimento democratico si fa carico di gravosi problemi per determinare nell'Amiata quella inversione di tendenza capace di approdare ad un assetto produttivo robusto e stabile.

Per uscire da alcune situazioni precarie e «assistenziali» come dimostrano gli 800 minatori in cassa integrazione, le 8 mila donne che svolgono lavoro nero, le centinaia di giovani e ragazze disoccupate o con il posto di lavoro in discussione, sono state unitariamente definite nuove forme di lotta.

Il 5 aprile prossimo, in occasione di un nuovo sciopero comprensoriale, si svolgerà una nuova «marcia del lavoro» a testimonianza della combattività e impegno dei lavoratori e delle popolazioni. Prima del 18 aprile, giorno dell'incontro con l'ENI, si terranno altre iniziative: richiesta di incontro con il governo, con i gruppi parlamentari e le commissioni economiche dei partiti:

Un ruolo specifico e particolare avranno le assemblee elettive

Inoltre, a testimonianza di tale volontà, i sindaci e gli amministratori amiatini, in occasione dell'incontro, si trasferiranno a Roma, presidiando simbolicamente strade e piazze sottostanti la sedede del nuovo ente minerario.

**Paolo Ziviani**

In occasione del convegno commerciale « Praphilex 78 »

## Un corriere a cavallo porterà la posta nella piazza di Prato

PRATO — Con una immagine di altri tempi, che appartiene alla storia del servizio postale e ai suoi albori, sarà dato il suggello alle manifestazioni filateliche che si svolgono in occasione, come è ormai tradizione, del convegno commerciale « Praphilex 78 ». Un corriere a cavallo, con i costumi del periodo storico preso in esame in queste manifestazioni, 1859-1861, percorrerà i pochi chilometri che dividono Poggio a Caiano da Prato, portando con se un particolare tipo di corrispondenza in un plico di messaggi. Questa curiosa quanto inaspettata rievocazione storica, fatta in modo vivente, avrà luogo sabato 18 marzo, prendendo le mosse dalla villa medicea della piccola località del comprensorio pratese fino al palazzo Pretorio, nella piazza del comune di Prato, ove il corriere consegnerà ai partecipanti al convegno la « posta speciale » che egli trasporterà in questo modo tradizionale ed originale.

Il calendario delle manifestazioni è molto nutrito. Oggi fino a domenica, con una cerimonia inaugurale alla presenza di autorità civili e militari, sarà aperta una mostra che porta il seguente titolo: « Dagli antichi stati dell'unità d'Italia - Storia postale di un periodo di transizione (1859-1861) ». Nella mostra che si articola in due sezioni, verranno esposti molti francobolli, lettere e documenti, con la presenza di testi originali di Garibaldi, Mazzini, Ricasoli, del governo provvisorio, tali da dare una rappresentazione quanto più reale, di un periodo storico fra i più densi e interessanti della vita del nostro paese, in cui furono poste le basi dello stato unitario. Per rendere possibile l'esposizione di una documentazione così ampia e inconsueta sono stati invitati a Prato collezionisti privati di fama mondiale.

Le manifestazioni che seguiranno comprenderanno, fra il 15 e il 21 di marzo, una mostra di antiche carte itinerarie postali, che si terrà nella sala del turismo in via Cairoli; il convegno commerciale, il 18 e 19 marzo, di Praphilex 78, nei saloni del palazzo Pretorio; il primo congresso di storia postale, il 18 marzo al Palas Hotel; la premiazione degli espositori filatelici, sempre lo stesso giorno, e la riunione dell'assemblea elettiva dell'associazione italiana di Storia Postale la mattina del 19 marzo.

Tutto il ciclo delle celebrazioni storiche, dei convegni e delle riunioni, è stato organizzato dall'Azienda Autonoma di Turismo di Prato, in collaborazione con l'associazione italiana di Storia postale e l'Associazione Filatelica Pratese. Per l'occasione l'Associazione Filatelica Pratese ha predisposto cartoline ricordo sulle quali, dietro autorizzazione ministeriale, saranno apposti due annulli con il timbro dell'Associazione Italiana Storia Postale, con la figura di un corriere a cavallo, che è il simbolo di questo ciclo di manifestazioni.

Questa rievocazione storica di periodi del nostro paese che passa attraverso i francobolli, giunge ormai alla sua terza edizione e si collega a quella della storia della posta militare dell'anno precedente, che si svolse sempre in coincidenza con il convegno commerciale e filatelico e numismatico, denominato « Praphilex », che si tiene, con questa edizione, per l'undicesima volta.

Le manifestazioni, che già nei precedenti anni avevano avuto una larga rispondenza di pubblico, consentiranno di aprire una finestra storica attraverso una materia, la filatelia, che rimane sconosciuta.

Con il nulla-osta della Regione

## Qualificazione professionale in Val di Cecina

PONTEDERA — Presso il dipartimento Istruzione e Cultura della regione toscana si è tenuta una riunione per definire tempi e modi di attuazione del corso di qualificazione professionale per operatori chimici, con finanziamento della CEE che si terrà quest'anno in val di Cecina. Si tratta di un progetto strettamente collegato alla apertura di un nuovo stabilimento dell'ENI per la produzione chimica a Saline di Volterra e per il potenziamento dello stabilimento della società chimica Larderello di proprietà dell'ENI, due importanti investimenti dell'industria pubblica in questa zona per circa 30 miliardi. Tali investimenti saranno realizzati in tempi brevi e prevedono quindi un allargamento dei livelli di occupazione per manodopera qualificata. Alla riunione, rappresentanti dell'Eni e dell'Anic, della società Chimica Larderello e della Regione Toscana, erano presenti anche la Comunità Montana della Valdicecina e l'amministrazione provinciale di Pisa che seguono nella zona i problemi della qualificazione professionale, oltre al consiglio di zona e al consiglio di fabbrica della società Chimica Larderello.

E' stata ribadita l'esigenza di andare a scelte operative per quanto riguarda gli 81 partecipanti a questo corso di qualificazione e formazione professionale, individuando da un lato l'esigenza che il 50 per cento dei partecipanti sia scelto fra i giovani della legge 285 per l'occupazione giovanile, e l'altro 50 per cento dalle normali liste di collocamento, con criteri oggettivi, prendendo in considerazione le liste di tutti i comuni della comunità Montana.

Tenendo conto che l'ANIC e l'Eni hanno riconfermato la validità degli impegni di investimento a suo tempo assunti e la volontà di andare in tempi brevi alla loro realizzazione, ne deriva che anche il corso deve essere messo in piedi con urgenza per porre i partecipanti in grado di essere poi avviati all'attività produttiva nei due stabilimenti.

Proprio per questi motivi la Regione toscana, a conclusione della riunione, ha assunto l'impegno di dare il proprio parere favorevole al corso e tutti i presenti hanno auspicato che questa esperienza possa essere messa a disposizione per la qualificazione dei giovani anche in altre realtà che non interessano direttamente il settore produttivo pubblico.

Promossa dalla CNA nazionale

## Estesa a Prato l'indagine sull'ambiente

PRATO — Una indagine nazionale sugli ambienti di lavoro sarà condotta dalla CNA (confederazione nazionale dell'artigianato) insieme all'EPASA, il centro di studi e ricerche dell'associazione artigiana. La ricerca, che verrà portata avanti a livello nazionale, avverrà su un campione di realtà caratteristiche per la loro situazione economica.

Per quanto riguarda Prato l'indagine si svolgerà su un campione di 50 aziende artigiane del settore del tessile scelte sulla base di criteri precisi. Saranno esaminate aziende distribuite in varie parti del territorio pratese, in modo da dare un'idea delle diverse condizioni produttive. Su questa scelta ha pesato la volontà di coprire un po' tutte le zone.

Inoltre queste aziende non saranno di unico tipo; i campioni segnalati offriranno un quadro di quella che è oggi l'impresa artigiana pratese, e della sua attività. Il numero maggiore di imprese «indagate» è dato dalle aziende artigiane di tessitura, circa 30. La ricerca verrà estesa anche a 10 aziende di ritorcitura e 10 di roccatura, nella scelta si sono tenuti presenti altri fattori tra cui quello delle dimensioni delle aziende che riflettono i vari aspetti dell'artigianato locale. Interessate all'indagine sono imprese artigiane di «grandi» dimensioni, con circa 15-20 lavoratori, ed altre molto piccole con pochi operai o addirittura con nessun dipendente.

Nè è stato sottovalutato l'elemento tecnologico. Infatti il campione scelto si basa su imprese che hanno macchinari nuovi ed aziende che presentano un tipo di tecnologie piuttosto vecchie. La ricerca, seguendo questi criteri, coinvolgerà altre aree caratteristiche della nostra regione, come le imprese artigiane del marmo a Carrara e sarà compiuta sulla base di un questionario definito dagli organismi nazionali della confederazione dell'artigianato. Ciò permetterà di avere delle indicazioni uniformi, che seguiranno le finalità che ispirano questo tipo di indagine.

Secondo la CNA, c'è la necessità che le malattie debbano essere prevenute prima che curate.

La preoccupazione che ha mosso l'associazione artigiana è quella di verificare quali siano le condizioni di lavoro nelle imprese artigiane e il danno che possono arrecare agli stessi lavoratori

Giunta e presidente eletti con il voto di tutti

## Gestione unitaria nel distretto scolastico della Val di Cecina

**Positivo accordo fra le due liste che si erano fronteggiate nel corso delle elezioni per gli organismi scolastici**

ROSIGNANO — Le motivazioni unitarie che hanno permesso di giungere alla elezione del presidente nella persona del compagno Demiro Marchi, e della giunta del distretto n. 38 che comprende i comuni di Cecina, Rosignano, Bibbona, Castagneto, Sassetta, Monteverdi, Santa Luce, Castellina, Montescudaio, Guardistallo e Casale, danno certamente un contributo concreto alla soluzione della crisi che sta attraversando la scuola. Il valore unitario della elezione è ancora più spiccato se consideriamo che nel dicembre scorso i candidati al distretto vennero votati attraverso due liste contrapposte. L'una, che comprendeva i partiti della sinistra, compresi repubblicani, socialdemocratici e frange avanzate del movimento cattolico: l'altra, di ispirazione integralista. Le riunioni che precedettero la formazione delle liste non avrebbero certo fatto sperare nello incontro che si è verificato nella prima seduta del consiglio di distretto.

Ma non vi è stato solo l'incontro di coloro che tre mesi or sono si contendevano l'elezione da opposte posizioni, ma vi è stato anche l'aspetto positivo di aver saputo aggregare intorno alla posizione unitaria, anche le altre componenti: coloro che lavorano e operano nella scuola, le componenti del mondo del lavoro, le associazioni autonome di categoria, impegnate nello stesso distretto, determinando un arco di forze ampiamente rappresentative che «si impegnano a sviluppare, al di là delle diverse matrici culturali e ideali, un comune lavoro inteso come contributo ad un più vasto progetto e impegno di rinnovamento della scuola e della società».

Si è altresì affermato unitariamente che deve essere favorita la gestione sociale della scuola che si ispiri ai valori della tolleranza delle idee, allo spirito democratico, «attuando in campo educativo, tutte le forme di pluralismo all'interno della scuola pubblica la quale deve estendersi nell'ambito distrettuale», non ledendo i diritti all'esistenza di scuole private.

Sul piano operativo, pur rimanendo al presidente i compiti indicati nei decreti delegati, il consiglio di distretto elaborerà un proprio regolamento interno che prevederà, tra l'altro, la formazione di commissioni che possano permettere un lavoro funzionale del distretto e al tempo stesso avvalersi del contributo di tutti i consiglieri.

## *Ogni due mesi si sommano 450 milioni di interessi passivi*

**Dal nostro inviato**

VOLTERRA — Lo Psichiatrico è al verde e non ha potuto ancora pagare gli stipendi di Febbraio ai dipendenti. Le casse sono completamente vuote: si aspetta che i tesorieri delle Amministrazioni provinciali di Pisa e Livorno mettano a disposizione il liquido occorrente a sbloccare questa assurda situazione. Ma le Casse di Risparmio delle due città non si decidono, nonostante esistano tutti i presupposti, a mettere a disposizione del Consorzio interprovinciale di Volterra i soldi.

Gli amministratori protestano, insistono per avere i fondi. «E' un'eredità che viene da lontano - dice Renzo Verdinelli, presidente del Consorzio interprovinciale —. Siamo continuamente alle prese con uno scoperto di cassa che imbottiglia ogni possibilità di movimento finanziario. Siamo a 12 miliardi di scoperto di cassa. Ogni due mesi paghiamo oltre 450 milioni di interessi passivi. E' assurdo. O si sana questa situazione oppure, ovviamente, andremo sempre in peggio. Esistono le possibilità per venirne fuori: per quanto ci riguarda abbiamo adeguato ogni nostra azione a questa linea d'austerità».

Il costo delle rette per i malati è andato, proprio per effetto di questo tardello di debiti, progressivamente aumentando. Siamo a 37.000 lire al giorno (per oltre il 40 per cento incidono proprio gli interessi passivi).

Sulle spalle del Consorzio sono dal '63, anno di costituzione, i costi di questa «città» che si trova adagiata ai piedi di Volterra. Le amministrazioni provinciali di Pisa e di Livorno ripianano la gestione economica che, per statuto, deve essere in pareggio. «La principale condizione che fu posta quando fu insediato il Consorzio — dice ancora Renzo Verdianelli — fu quella che gli ammalati provenissero dal territorio. Questo non solo per motivi economici ma anche e soprattutto, per motivi terapeutici. Quest'opera la abbiamo rigorosamente compiuta, accentuando anche l'elemento di deospedalizzazione».

Gli ammalati provenivano oltre che dalle due province anche da Imperia, La Spezia, Roma e Cagliari. Senza scossoni, con accordi precisi e con un'attenta valutazione medica, il numero degli ammalati ricoverati è diminuito. Nel 1975 vivevano nello Psichiatrico circa 1200 ammalati. Ora sono poco più di 850. Anche il personale, in questo stesso periodo di tempo, è diminuito passando dalle 870 unità a 790.

C'è stato chi di fronte a questa operazione ha gridato allo scandalo. Sono stati i conservatori, coloro che da sempre vedono lo Psichiatrico esclusivamente come fonte di lavoro, addirittura come elemento di richiamo e di «prestigio». La logica di questi «censori» è mercantile: tanti ammalati, tante rette, tante persone che vi giostrano intorno. La volontà unitaria espressa quando fu siglato un patto unitario per la gestione comune dell'Ospedale ha però retto.

Il documento unitario approvato dalle Federazioni provinciali di Pisa e di Livorno del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PLI nel '73 — e ora da rinnovare — prevedeva questo rapporto nuovo con il territorio.

«Ci si rese conto allora e ancora di più oggi dopo alcune positive esperienze — ci dice un infermiere, Mauro Pezzagli — che solo così è possibile uno sviluppo alternativo rispetto alla tradizionale degenza manicomiale. Solo saldando organicamente le strutture e il personale ospedaliero alle esigenze del territorio e operando un salto di qualità, come abbiamo in parte già fatto, nel livello delle prestazioni si può parlare di superamento in positivo delle vecchie, dannose, pericolose "gabbie" manicomiali».

Si va dunque verso il nuovo anche se con contraccolpi e con la cappa delle immense difficoltà finanziarie.

«I lavoratori dello Psichiatrico — osserva il sindaco di Volterra onorevole Mario Giustarini — stanno dimostrando un alto senso di responsabilità. La loro lotta non fa ricadere sui ricoverati quei disagi che in altri casi si sono registrati. Nell'assemblea permanente hanno ribadito che le scelte di rapporto con il territorio sono sacrosante, che c'è bisogno di una spinta unitaria per uscire dallo stallo e ricevere puntualmente gli stipendi». Il calendario delle iniziative è stato intenso: incontri a Roma, con il Prefetto, pressioni presso le Casse di Risparmio. «La assemblea di martedì scorso commenta Mauro Pezzagli — è stato un fatto positivo. Siamo rimasti in ospedale, abbiamo discusso. Anche alcuni ricoverati hanno espresso il loro parere. Siamo arrivati a questo battendo le posizioni più arretrate».

Il mancato pagamento degli stipendi si era già verificato altre volte «Si va avanti a singhiozzo — si sfoga il Presidente del Consorzio — di tanto in tanto le casse rimangono vuote. Un contributo della Regione (17 per cento sulle rette) ci ha fatto tirare il fiato per un anno e mezzo. Poi siamo ripiombati nel buio. Dovrebbero a giorni arrivarci circa 4 miliardi dalla Amministrazione provinciale di Pisa per i mutui a ripiano dei disavanzi economici concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti. Altra boccata d'aria. Servono comunque interventi risolutori».

Gli stipendi arriveranno dunque a giorni ma non finiranno gli assilli. Ci sono da percorrere sentieri diversi dal passato: blocco delle assunzioni, mobilità del personale. E' la linea dell'austerità che non cala d'alto ma che viene imposta dal "quotidiano", dai mille problemi ai quali amministratori e operatori devono dare immediata risposta

«Primo: garantire l'occupazione. Secondo: rilanciare ancora più a fondo i rapporti con il territorio Terzo: non c'è solo lo Psichiatrico e quindi c'è bisogno di impegnarci in una lotta per lo sviluppo del settore industriale e artigianale — conclude Emilio Gori, assessore comunale.

Intanto dobbiamo pensare a risolvere il problema degli stipendi. Dobbiamo fare in modo che i lavoratori abbiano quanto prima i soldi che gli spettano Possibilmente subito».

**Maurizio Boldrini**

L'ospedale psichiatrico di Volterra

## Una «camicia di forza» immobilizza lo psichiatrico di Volterra

**I dipendenti non hanno ancora riscosso lo stipendio di febbraio - Alle stelle il costo delle rette - Diminuiscono i ricoverati - Rapporto col territorio**

Il settore regge grazie alle commesse che arrivano dall'estero

## Sono gli sceicchi i migliori clienti di tutti i mobilifici della Valdelsa

**Ristagna il mercato interno a causa della crisi dell'edilizia — 250 lavoratori a cassa integrazione — Il 6 maggio convegno a Poggibonsi organizzato dalle amministrazioni comunali della zona**

POGGIBONSI — La Valdelsa senese e fiorentina si aspetta molto dal convegno sul mobile che si svolgerà a Poggibonsi il 6 maggio prossimo. L'industria del legno, sviluppata in maniera consistente in questa zona della Toscana costellata di imprese medio-picole fra cui ne spiccano alcune di dimensioni più massicce, attraversa un periodo di crisi, ma le «radici» del settore, ammette Mugnaini segretario di zona della CGIL, sono sane.

La situazione però rispetto soltanto ad un paio di mesi fa si è aggravata, nelle fabbriche «Tisa», «Lucita», «Vulcania», «Toscana arredamenti», molti operai sono colpiti dal provvedimento, anche se determinato nel tempo, della cassa integrazione: da lunedì prossimo, poi, anche gli operai della fabbrica «Sintesi» andranno in cassa integrazione e porteranno così il numero delle maestranze sottoposte al provvedimento a circa 250 unità di cui, quasi un quinto, donne. I motivi con cui gli imprenditori Valdesani giustificano la cassa integrazione per gli operai sono diventati quasi un ritornello che ormai si sente ripetere da tempo: le vendite sono calate, il mercato non tira più come una volta, si produce soltanto per il magazzino. In effetti il mercato nazionale è in grado di assorbire soltanto un 20-30 per cento della produzione di mobili «sfornati» dalle fabbriche della Valdelsa, in più alcuni imprenditori aggiungono alla tritera usuale per giustificare la cassa integrazione anche il fatto che in molte aziende non ci sarebbe più liquidità. C'è un fatto, però, molto importante che non può essere assolutamente sottovalutato. Gli imprenditori non «rischiano» più da tempo, vale a dire che vendono i prodotti solamente in contanti e prima di rischiare l'insolvibilità da parte di un cliente oppure il pagamento dilazionato, preferiscono non vendere e mettere quindi gli operai in cassa integrazione Fortunatamente questa logica non è passata ancora nella totalità degli imprenditori anche se resta un fatto molto diffuso

Le aziende che se la passano meglio di tutte sono quelle che lavorano per l'estero, gli sceicchi dei paesi arabi, insieme al Canada, ad alcuni paesi scandinavi e alla Francia, sono gli acquirenti maggiori dei mobili prodotti in Valdelsa, per di più gli sceicchi non sono nemmeno clienti con troppe pretese: si accontentano, infatti, di un po' di tutto compresi anche i mobili molto ingombranti e un po' demodè che invece il mercato nazionale, ma anche il resto del mondo, rifiuta.

Proprio per cercare una soluzione ai problemi dell'industria del mobile le amministrazioni comunali della Valdelsa senese e fiorentina hanno deciso di organizzare un convegno sull'industria del mobile e dell'arredamento al quale hanno dato immediatamente la propria adesione anche la regione Toscana, gli enti regionali ERTAG e FIDI-Toscana, le amministrazioni provinciali di Firenze e di Siena, le segreterie di zona del PCI, del PSI e della DC, l'artigianato senese, l'Unione senese degli artigiani, il Consorzio Poggibonsi Produce, il Consorzio Elsa legno, l'Associazione degli industriali di Siena e la delegazione valdelsana dell'API toscana.

Il convegno, al quale saranno invitati gli enti pubblici, le organizzazioni sindacali, gli istituti di credito, le forze economiche e sociali della Valdelsa, si articolerà attraverso la preparazione di due ricerche distinte. Il primo contributo, apportato dall'amministrazione provinciale di Siena, riguarderà gli aspetti della formazione professionale per gli addetti del settore del legno, mentre l'altra ricerca, promossa dal l'ERTAG, affronterà i problemi della tipologia e del «design» del mobile in relazione ai problemi dell'edilizia e al mercato interno ed estero. Le organizzazioni sindacali parteciperanno al convegno che si terrà nei locali del Giardino d'inverno ed avanzeranno alcune proposte che scaturiranno da un lavoro di approfondimento che si articolerà attraverso la convocazione di numerose assemblee nelle fabbriche. Ma probabilmente, il nodo dei problemi del settore del legno è rappresentato da una scelta che ancora gli imprenditori non hanno voluto compiere fino in fondo: quella dell'associazionismo e della cooperazione sia nella ricerca di mercato che per poter poi programmare la produzione. Si tratta, insomma di: non andare avanti ognuno per conto proprio come si è fatto fino ad oggi, una scelta che ha dato luogo anche a notevoli sprechi, come, per esempio, la vera inflazione che c'è nell'organizzare mostre.

Ma a portare in discesa il grafico del mercato del mobile sono stati anche alcuni fatti contingenti: è diminuito il numero dei matrimoni ed è in fase calante il «mettere su casa» dal momento che di case se ne trovano poche disponibili e spesso la scelta delle giovani coppie ricade sull'andare ad abitare presso le proprie famiglie.

Poi con il tempo, la «macchina» valdelsana ha cominciato ad andare a singhiozzi, mentre quella brianzola procedeva sempre più speditamente.

Ora, la Valdelsa guarda alla Brianza come ad una «concorrente» che è riuscita a far meglio.

Ma il futuro del settore del legno in Valdelsa non guarda tanto al «modello Brianza» quanto ad un proprio consolidamento.

E' necessario perciò istituire un rapporto costante con l'edilizia in modo che i due settori possano «lavorare a stretto contatto di gomito», dal momento che le nuove tipologie edilizie richiedono un tipo particolare di arredamento che sia funzionale e poco voluminoso.

**Sandro Rossi**

## Attentato incendiario all'Unipol di Siena

SIENA — Attentato incendiario l'altra mattina all'alba all'agenzia senese della compagnia di assicurazioni Unipol situata in pieno centro cittadino, in via dei Termini 6. Gli attentatori hanno versato nottetempo del liquido infiammabile sotto la porta ed hanno appiccato il fuoco. Il portoncino è andato distrutto e sono stati danneggiati alcuni vetri di finestre circostanti e anneriti muri e impianti dell'agenzia. L'allarme è stato dato da un inquilino che abita al piano di sopra. I danni sono calcolabili in due-tre milioni di lire. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata da Poggibonsi da alcuni sedicenti «Gruppi per il comunismo».

Il gesto è stato compiuto con la stessa tecnica con la quale alcuni mesi fa vennero incendiate a Siena alcune auto in un deposito: in quell'occasione volantini che rivendicavano l'attentato a «Lotta Armata per il Comunismo» erano stati rinvenuti in una cabina telefonica di Colle Valdelsa.

Sembra dunque che il filo del terrorismo percorra la Valdelsa, anche se gli attentatori, in ambo le occasioni, potrebbero essere venuti a Siena da altre località della Toscana.

Per il momento, comunque siamo nel campo delle ipotesi. C'è da dire però che il palazzo dove ha sede la agenzia dell'Unipol detiene uno strano primato: viene infatti spesso visitato dai ladri che prendono di mira la ricevitoria del Totocalcio situata proprio davanti alla sede della compagnia Assicuratrice.

## I lavoratori rilevano gli impianti del « Kent »

GROSSETO — Con un congruo finanziamento della comunità montana amiatina si aprono concrete possibilità di ripresa produttiva per il calzaturificio Kent di Castel del Piano. Nel maggio scorso c'era stata la chiusura a seguito del pronunciamento del tribunale di Firenze che aveva decretato il fallimento del gruppo Zomp a cui l'azienda amiatina era affiliata.

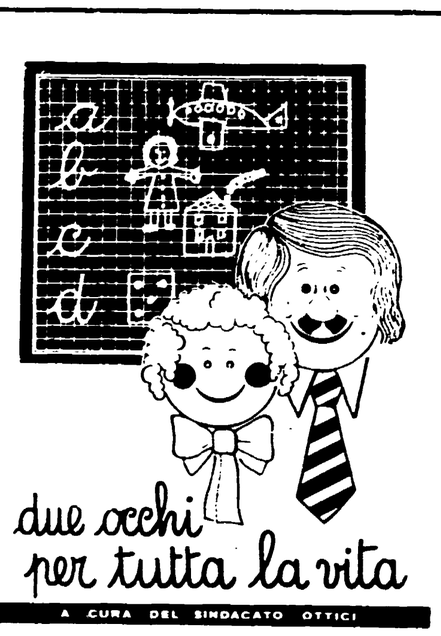
Grazie al finanziamento lo «SCOLCA» (la società cooperativa lavoratori calzaturieri amiatini) costituitasi nell'ottobre scorso e composta da 50 dipendenti, in maggioranza ragazze, ha rilevato le attrezzature ed i macchinari.

L'impegno e l'iniziativa della SCOLCA, si muove nella direzione di ricercare un imprenditore che sia interessato alla lavorazione, alla ricerca e fornitura di materia prima per la produzione delle calzature.

## Ricordo del compagno Niccolò Mezzetti

Due anni or sono, il 14 marzo 1976, moriva il compagno Niccolò Mezzetti, di Pisa, militante antifascista, partigiano combattente, dirigente sindacale e politico, membro del Comitato Federale e poi del CFC, negli ultimi anni della sua esistenza fu responsabile provinciale degli amici dell'Unità nella federazione comunista di Pisa.

Indicandolo ad esempio per le nuove generazioni, i compagni che lo hanno conosciuto lo ricordano con stima ed affetto. Per onorarne la memoria la famiglia sottoscrive 50 mila lire all'Unità.




Come previsto, e come già annunciato, si terrà in AREZZO un «day-stage» visivo.
L'iniziativa degli ottici optometristi della provincia di Arezzo, nell'ambito di una campagna promozionale per la difesa della vista, avrà luogo nei locali della Borsa Merci a cura del C.D.V (Comitato Difesa Vista) dal 13 al 17 marzo con il seguente orario: mattina 10-12,30; pomeriggio 16-19,30.